

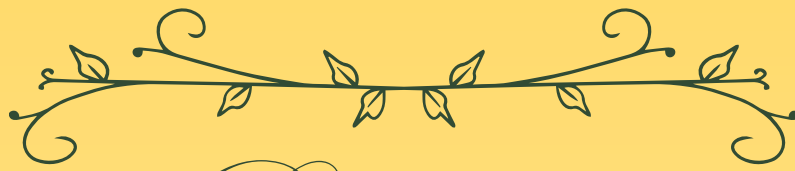
Ala scoperta di

# Fedro

Dalla favola antica  
alle contemporanee

a cura delle professoressa Eva Sabatini, Celeste Arcadipane  
e della classe 1<sup>^</sup> ES a.s. 2025-26

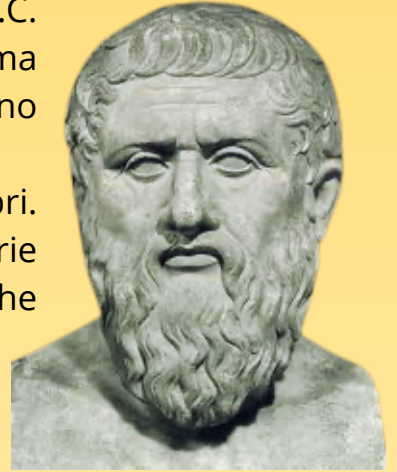




# Biografia

Fedro fu uno scrittore latino vissuto tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. Probabilmente nacque in Grecia o in Macedonia e fu portato a Roma come schiavo. In seguito venne liberato durante il regno dell'imperatore Augusto e poté dedicarsi alla scrittura.

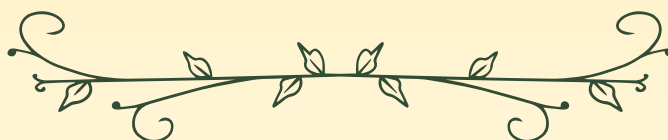
Fedro è famoso soprattutto per le sue favole, raccolte in cinque libri. In esse unisce semplicità, ironia e critica sociale. Attraverso storie brevi e facili da ricordare, Fedro voleva divertire i lettori ma anche farli riflettere sui comportamenti umani.



## L'evoluzione della favola

La favola è una narrazione breve, frutto di una tradizione scritta. Ha un rapido svolgimento ed ha come protagonisti degli animali che rappresentano vizi e virtù umane. È ambientata in un mondo antieroico e ordinario e trasmette un insegnamento morale.

La sua origine è attribuita a Esopo, uno schiavo greco che visse nel VI secolo a.C., in ambito latino lo scrittore più importante fu Fedro, mentre in Francia autori come La Fontaine nel XV secolo e nell'Italia del novecento Trilussa e Rodari hanno avuto un ruolo fondamentale nella storia del genere.



# Lupus et agnus

*Ad rivum eundem lupus et agnus venerant,  
siti compulsi. Superior stabat lupus,  
longeque inferior agnus. tunc fauce improba  
latro incitatus iurgii causam intulit:  
«Cur» inquit «turbulentam fecisti mihi  
aquam bibenti?» laniger contra timens  
«Qui possum, quasi, facere quod quereris,  
lupo?  
a te decurti ad messo haustus liquor».  
repulsus ille veritatis viribus*

*«Ante hos sex menses male» ait «dixisti mihi».*

*A un solo rivo vennero, l'agnello  
e il lupo, spinti dalla sete. In alto  
stava, il lupo. Molto in basso l'agnello.  
Quando al rapace si destò la gola  
maledetta. E trovò da litigare.  
«Io bevo e tu m'intorbidisci l'acqua!»  
E quel lauto, timido: «Ti prego,  
non posso fare ciò che tu lamenti  
lupo: viene da te l'acqua ai miei sorsi».  
Il vero lo respinge, ha la sua forza.*



*«Sei mesi or sono hai parlato di me»*



### **La campanella del silenzio (Gemma Arcangioli)**

C'era una volta, in un piccolo pollaio ai piedi di una montagna, un gallo dal piumaggio splendido. Le sue piume erano rosse come il fuoco, e brillavano sotto i raggi del sole. Ogni mattino, il gallo si vantava sul tetto del pollaio per farsi notare da tutte le galline, gridava: "Guardatemi, non c'è gallo più bello di me". Un giorno il vento cominciò a soffiare forte. Tutte le galline cercarono riparo. Il gallo, invece, salì come sempre sul tetto, dicendo: "Io non temo il vento, le mie piume resisteranno a qualsiasi tempesta.". Ma il vento scagliò a terra il gallo. Le sue piume più belle vennero strappate via. Il gallo dalla vergogna si nascose dietro una balla di fieno. Una vecchia gallina si avvicinò e disse: "È bene essere belli, ma meglio essere saggi. Il tuo orgoglio ti ha lasciato nudo". Questa favola ci insegna che a volte il nostro orgoglio ci lascia nudi davanti alle difficoltà.

### **Il cane e i pesci (Giovanni Bartoloni)**

Un cane vicino ad un corso d'acqua riuscì con il suo forte morso a catturare un piccolo pesce, sufficiente solo per sopravvivere. Nel tornare a casa però, scorse nel ruscello un banco di pesci. Senza pensarci due volte, il cane lasciò la preda incustodita sulla riva del piccolo fiume e si gettò a capofitto nell'acqua. Sfortunatamente, il gruppo di pesci fu più veloce di lui e scappò in pochi secondi. Il cane, senza cibo e ormai sfinito, ritornò sulla riva dove la preda, era ormai stata rubata da altri animali che passavano di lì. Il cane, infreddolito e sul punto di morire pronunciò le sue ultime parole "O povero me, se solo fossi tornato a casa adesso avrei qualcosa da mettere sotto i denti, invece ora sono costretto a morire per colpa della mia stoltezza." Chi troppo vuole nulla stringe, bisogna sempre accontentarsi di quello che si ha.

### **Il lupo, la lepre ed una stella cadente (Niccolò Borsini)**

In una vasta e fitta foresta viveva un lupo affamato ma allo stesso tempo molto curioso e stolto. Un giorno mentre cacciava una povera lepre in preda al panico, fu distratto da una stella cadente: la inseguì per tutta la foresta, scalò montagne e passò in piccoli villaggi sperando di acchiappare una volta per tutte quel fascio di luce, che da un momento all'altro scomparì nel buio. Dopo tutte queste vicende il lupo, stanco e disperato, capì che aveva perso contemporaneamente la preda e la via di ritorno a casa. Questa favola vuole insegnarci che dobbiamo essere sempre focalizzati sui nostri obiettivi, senza farci distrarre da persone o cose di passaggio nella nostra vita proprio come una stelle cadente.



### **Il riccio e la vipera (Pietro Calamai)**

In una mattina di primavera il piccolo riccio stava uscendo dalla sua tana per andare in un orto vicino al lago. Mentre si stava godendo il primo sole della primavera, vide arrivare la vipera. La vipera si faceva grande ed era prepotente, pensando di essere la più forte di tutti. La vipera voleva intimorire il riccio deridendolo per la sua piccola stazza ma a lui non importava, non aveva nessun timore. Il riccio sapeva che la vipera faceva paura a tutti gli animali e che lo vedeva come il suo pranzo delizioso. Infatti la vipera non tardò ad attaccarlo. Il riccio, grazie ai suoi aculei riuscì a difendersi e la vipera dovette trovare un altro pranzo.

Quindi non importa quanto siamo piccoli, possiamo avere delle doti nascoste per poterci difendere anche dai più grandi.

### **Il giardiniere e i fiori (Francesco D'Esopo)**

C'era una volta un giardiniere che viveva in un antico villaggio. Ogni giorno insieme ai colleghi prendeva due secchi d'acqua dal pozzo e li portava fino alle rose della villa. Un secchio era bello, perfetto e nuovissimo, invece l'altro era vecchio, crepato e perdeva acqua ad ogni metro. Un giorno il secchio crepato chiese all'uomo perché continuasse ad utilizzarlo. Lui non rispose e indicò l'erba alle sue spalle: quella sotto il secchio nuovo era gialla e secca invece quella sotto il secchio crepato era piena di fiori di ogni genere. Allora da quel giorno il secchio crepato capì che anche le imperfezioni possono portare benefici.

### **Il lupo ed il corvo (Dong Francesco)**

Un giorno un corvo era su un albero con un pezzo di formaggio nel bocca. Il lupo lo vide e voleva prendere il formaggio. Il lupo disse al corvo: "Sei molto bello e sicuramente hai anche una voce bellissima. Puoi cantare per me? " Il corvo, orgoglioso, aprì il becco per cantare. Il formaggio cadde a terra e il lupo lo prese subito. La favola insegna che non bisogna credere alle parole degli adulatori.



### **La lepre ed il falco (Matteo Giugni)**

Su una grande collina erbosa viveva una lepre che credeva di essere l'animale più veloce e che, di conseguenza, nessun predatore potesse prenderla.

Lì vicino viveva un falco saggio che, un giorno, scese verso la lepre e lei gli disse:

“Perché non mi hai mangiato?” Allora il falco disse: “Voglio solo parlarti. Ho visto quanto sei veloce e quanto sei sicura di essere irraggiungibile ma la velocità non è sempre abbastanza.” La lepre, arrabbiata, disse: “Sciocchezze! Sai quanto sono veloce? È impossibile che qualcuno riesca a prendermi.” Il falco se ne andò. Il giorno seguente il falco si mise ad osservare la lepre mentre correva. La lepre però sfortunatamente cadde nella trappola del lupo e venne mangiata. Mentre la lepre era in fin di vita il falco le disse: “Vedi? La vera forza non sta solo nell'usare le tue qualità, ma nel riconoscere i propri limiti con consapevolezza”.

### **L'asino e il telo (Claudia Gori)**

In un allevamento di asini ce n'era uno molto privilegiato. Era uno dei pochi che durante i tragitti per trasportare la merce, aveva un telo, rosso, per non far sfregare le malandate ceste contro la pelle. L'asino aveva quel telo da tanto tempo, gli era sempre stato caro, ma era un continuo lamentarsi: “lo devo sempre avere questo vecchio e sporco telo addosso? Mi starebbe meglio un nuovo telo, magari di colore azzurro come il cielo”. Detto ciò si tolse il telo di dosso e lo abbandonò a terra. Il giorno dopo, l'allevatore, prese lo stesso asino e vedendo che non aveva più il telo addosso decise, essendo povero e non avendone altri, di far fare il viaggio all'asino senza telo. Alla fine del viaggio l'asino stremato e ferito disse: “Se avessi avuto ancora il mio caro telo!” Questa favola ci vuole far capire che non ci rendiamo conto del valore delle cose finché non le perdiamo oppure finché non le abbandoniamo.

### **La rana che scoprì il mondo (Dylan Hu)**

C'era una volta una rana che viveva in un pozzo e pensava che i confini del pozzo fossero i confini del mondo. Un giorno arrivò un piccione e le chiese: “perché sei lì dentro? Vieni fuori, c'è un bel tempo!” La rana rispose: “ma che stai dicendo? Là fuori non c'è niente.” Il piccione allora iniziò a raccontarle tutto quello che c'era fuori dal pozzo. La rana non gli credette, ma alla fine il piccione riuscì a convincerla ad uscire. Per la prima volta la rana vide il vero mondo. Quindi non rinchiuderti nel tuo mondo, cerca di esplorare anche ciò che c'è fuori.



### **Il piccolo riccio Tito (Aurora Langianni)**

C'era una volta un piccolo riccio di nome Tito. Viveva in un prato pieno di fiori. Gli animali lo salutavano da lontano, perché avevano paura dei suoi aculei. Un giorno Tito vide una farfalla colorata che volava tra i fiori. Così si avvicinò piano piano, cercando di non spaventarla. Ma quando provò a toccarla con una zampina, la farfalla volò via spaventata. Tito si rattristò: «Nessuno vuole starmi vicino... Anche lei è scappata.» Ma il giorno dopo la farfalla tornò e, con lei, ne arrivarono tante altre. Si posarono intorno a Tito e lui capì che, anche se a volte si sbaglia, chi è gentile trova sempre nuovi amici.

### **Il lupo e la campana (Fiona Lin)**

Un lupo affamato vagava vicino a un villaggio. Vide una mucca con una campana al collo e pensò: «Quella mucca deve essere molto importante, se porta una cosa così preziosa.» Decise allora di seguire la mucca e di mangiarla quando sarebbe stata sola. Ma quando la mucca camminava, la campana che aveva al collo suonava ad ogni passo. Il contadino sentì il suono e uscì di casa e vide il lupo tra i cespugli. Prese il bastone e il lupo scappò via. Il lupo mentre correva disse: «Pensavo di aver scelto una preda facile, ma ho scelto quella più controllata.» La morale: A volte quello che sembra il migliore è anche il più pericoloso.

### **Il seme e la montagna (Josè Manuel Lomi)**

Un piccolo seme sognava di vedere il mondo dall'alto di una montagna. Nonostante tutti gli dicessero che era impossibile, col sole e la pioggia mise radici forti e si trasformò in un albero. Un giorno l'albero era così alto che raggiunse la cima della montagna e vide il mondo. La morale è che non importa quanto ci sentiamo piccoli, con impegno possiamo raggiungere grandi obiettivi.



### **Il leone, la formica e il cacciatore (Elettra Mancini)**

Un leone incontrò nella savana una formica, non la vide e la schiacciò. Poco dopo il grande leone venne ucciso da un cacciatore. Egli, tornando a casa, fu colpito da un fulmine.

Questo per ricordare che la natura, maligna, sarà sempre più forte di te.

### **Il riccio e la lucciola (Gabriel Markaj)**

C'era una volta un riccio che ogni notte usciva dalla sua tana per osservare le stelle.

Il riccio amava le stelle e desiderava tanto toccarne una, i suoi amici lo deridevano. "Non riuscirai mai a toccare le stelle, sono troppo lontane" disse la lepre. "Purtroppo è impossibile." disse la rana.

Il riccio però non si abbatte' e decise di salire sulla collina più alta che riuscì a trovare durante la notte per provare ad avvicinarsi alle stelle.

Sulla cima della collina arrivò una lucciola che chiese al riccio: "Cosa ci fai quassù tutto solo soletto?" ed il riccio rispose: "Sono qui perché voglio toccare le stelle ma purtroppo è qualcosa di irrealizzabile."

La lucciola per tirare su il morale al riccio si poggiò sulla punta del suo naso e gli disse: "Posso farti io da stella!" riuscendo così a consolare il riccio.

Da quel giorno la lucciola ed il riccio uscivano insieme ogni notte ad osservare le stelle.

MORALE: A volte i sogni non si realizzano come vogliamo ma possono comunque diventare meravigliosi.

### **Il leone e la tigre (Zanib Mumtaz)**

Un leone e una tigre decisero di andare a caccia insieme e stabilirono di dividere a metà il bottino. Insieme riuscirono a prendere un grosso bufalo ma, al momento di dividere il pasto, il leone con prepotenza disse alla tigre: "Tu prenderai solo una piccola parte, io sono il re e merito quasi tutto". La tigre offesa andò via e decise di accontentarsi di un piccolo topo. Il leone, rimasto con l'intero bufalo, non riuscì a mangiarlo tutto. Passava il giorno e la notte a sorvegliare la carne per paura che qualcuno la rubasse, invece di godersi il pasto. Col passare del tempo, la carne non consumata diventò marcia. Alla fine il leone fu costretto a buttare via il bufalo e rimase a stomaco vuoto.

E' meglio avere poco con onestà piuttosto che avere tanto ottenuto con la prepotenza.



### **Le pecore al fiume (Avgustin Petrov)**

Quattro pecore sono intenzionate a guardare un fiume. La prima pecora trova un punto dove l'acqua è bassa e inizia ad attraversarlo; la seconda pecora segue la prima; la terza segue la seconda. La quarta pecora invece ritiene la corrente troppo forte e decide di aspettare. Poco dopo le prime tre pecore vengono trascinate via dalla corrente del fiume e la quarta pecora esclama: "Meno male che ho pensato con la mia testa e non ho seguito ciecamente le mie compagne".

### **Il pavone e il maglione (Lorenzo Pieri)**

Un giorno mentre un pavone si specchiava nelle fredde acque di un lago, ricevette la visita della sua amica oca che disse: "Prima di migrare sono venuta a salutarti e a lasciarti il mio maglione di lana che ti riparerà dal freddo dei prossimi giorni". Così dicendo volò via. Il pavone salutò l'amica e guardò il maglione, lo trovò brutto perché era tutto nero e pensò che avrebbe rovinato i colori fantastici della sua coda, gli stessi colori del maglione che stava indossando in quel momento. Decise quindi di buttare il regalo nel lago, quasi completamente ghiacciato. Pavoneggiandosi iniziò a pattinare sul lago e improvvisamente urtò contro un ramo, il suo maglione si impigliò e nel giro di pochi secondi diventò un lungo filo colorato. Il pavone iniziò a sentire freddo e gli venne in mente il regalo fatto dalla sua amica oca, andò subito dove lo aveva buttato ma lo vide sotto il ghiaccio del lago. Preso dalla disperazione di non riuscire a riprendere il maglione regalato dall'oca, iniziò a piangere. Quel giorno il pavone imparò che non bisogna essere impulsivi nelle scelte limitandosi a giudicare le cose solo dalle apparenze.

### **La gazzella e la iena (Irene Ranaldi)**

Una iena, mentre camminava, intravide una piccola gazzella che stava mangiando. Così la iena decise di avvicinarsi a lei per ferirla. A un certo punto la gazzella si accorse del pericolo e iniziò a supplicarla: "Non mi mangiare iena! Io sono piccola per saziare una come te, se mi risparmi ti porterò in un posto dove ci sono molte altre gazzelle". Sentite quelle parole gli occhi della iena si illuminarono, così accettò questo patto. La gazzella la portò in spazi molto stretti, dove la iena rimase incastrata tra le rocce. E così la gazzella scappò lasciandola a morire.

A volte i più deboli si salvano con l'astuzia e chi vuole troppo alla fine resta senza niente.



### **La volpe e il seme (Ruberto Riccardo)**

C'era una volta una piccola volpe che viveva in una valle sempre coperta da nuvole. Un giorno però tra i sassi del fiume trovò un minuscolo seme che brillava come una stella. E pensò: "Forse se lo planterò almeno nascerà un albero di luce e il sole tornerà a splendere".

Scavò il buco, piantò il seme e lo annaffiò ogni giorno. Passarono settimane ma nulla spuntava. Gli altri animali la deridevano: "Perdi tempo, quel seme è solo un sasso luminoso". Ma la volpe non si arrese, continuò a curarlo con pazienza e speranza.

Una notte all'improvviso il seme si aprì e da esso nacque una pianta luminosa che illuminò tutta la valle. Da quel giorno il buio non tornò mai più. La morale della favola è: Chi crede nei propri sogni anche quando gli altri dubitano, fa nascere la luce dove c'erano solo ombre.

### **La volpe e il cervo ( Tancredi Sanzo )**

L'uomo astuto non appena si trova in un pericolo, cerca di trovare scampo a spese altrui. La volpe era caduta in un pozzo e non riusciva a scappare perché le pareti erano piuttosto alte. Capitò nello stesso tempo un cervo assetato e subito le chiese se l'acqua fosse dolce e abbondante. La volpe ingannandolo gli disse « scendi giù, amico, la bontà dell'acqua è tale che non riesco a saziarmene dal piacere» E il cervo si calò dentro. Allora la volpe si arrampicò sulle alte corna e uscì dal pozzo, lasciando il cervo solo nel fondo, senza via d'uscita.

### **Il Leone e i fiori (Max Wang)**

C'era una volta un leone che aveva paura dei fiori, un giorno la zebra disse al leone: "Leone lo sai che i fiori sono innocui? Alcuni sono pure profumati e altri hanno proprietà curative" e così sfidò il Leone a stare un giorno tra i fiori e se ne avesse ancora avuto paura non avrebbe mai più parlato di fiori. Così dopo un giorno il leone si innamorò dei fiori, e capì che non erano un pericolo, e da questo si può comprendere che a volte le nostre paure non sono cose di cui aver paura.



### **Lo scoiattolo e le ghiande (Joanna Weng)**

Lo scoiattolo rubava sempre le ghiande agli altri scoiattoli. Quando arrivò l'inverno, scoprì che tutte le ghiande che aveva nascosto, erano state mangiate dagli insetti. Lo scoiattolo cominciò ad avere fame ma non aveva niente da mangiare. Un altro scoiattolo che passava lì vicino, lo vide e capì che stava morendo di fame. Senza pensarci troppo, prese un sacchetto delle sue ghiande e le portò all'altro scoiattolo. Quest'ultimo era imbarazzato, ma subito l'altro gli rispose: "Condividere non è una perdita ma una ricchezza per te e per gli altri." Da quel momento anche lui iniziò ad essere generoso e a condividere il suo cibo.

### **La lepre e il lupo (Wu Cherinne)**

Una lepre viveva in un grande prato e correva felice ogni giorno. Un lupo la guardava da lontano e pensava: "se riuscissi a prenderla, avrei una bella cena".

Un giorno il lupo si avvicinò e disse con voce gentile: "Ciao, non voglio farti del male, voglio solo fare amicizia".

La lepre un po' sospettosa, rispose: "strano...di solito i lupi non vogliono fare amicizia con le lepri".

Il lupo sorrise, ma i suoi occhi luccicavano di fame. La lepre capì subito e scappò via veloce.

Il lupo provò a inseguirla, ma non riuscì a prenderla.

MORALE: Non fidarti troppo di chi ti fa troppi complimenti: perché può avere un'altra intenzione.

### **La volpe e la Luna (Frandy Zhang)**

Una sera d'estate, una piccola volpe assetata girava nel bosco alla ricerca di acqua. Dopo un po', arrivò vicino a uno stagno limpido. Quando si avvicinò all'acqua, vide qualcosa di splendente e tondo galleggiare sulla superficie. "Oh! Che fortuna" esclamò la volpe. "La Luna è caduta nello stagno! Se la prendo, tutti gli animali mi ammireranno!". Così si sporse sempre di più, cercando di afferrare il riflesso con la zampa. Ma ogni volta che toccava l'acqua, l'immagine spariva. Decisa a non arrendersi, la volpe si sporse ancora di più ... e splash! Cadde nello stagno. Uscì tutta bagnata. In quel momento alzò lo sguardo e vide la vera Luna alta nel cielo, che la osservava sorridendo. La volpe allora capì: "Sono stata sciocca. Invece di inseguire un'illusione, ho perso tempo e mi sono bagnata per nulla". Chi insegue solo l'apparenza rischia di perdere ciò che ha di reale e prezioso.



### **Il pastore (Ivan Zheng)**

Tanto tempo fa un pastore possedeva un ovile.

Un giorno notò che nel recinto mancava una pecora, vide un buco e capì che era stato un lupo ad infiltrarsi dentro e a rubarne una.

Anche il vicino lo notò e consigliò al pastore di riparare la parte mancante del recinto, ma lui rispose: "Tanto la pecora è già andata, che senso ha ora ripristinarlo?"

Il giorno seguente il pastore notò di aver perso un'altra pecora. Si pentì profondamente e riaggiustò velocemente il recinto, da quel giorno non perse più pecore.

La morale ci dice che: se si verifica un problema è importante intervenire subito per correggerlo, in modo da evitare ulteriori danni.

### **La piccola lucciola (Ricky Zhou)**

C'era una volta una piccola lucciola che viveva in un prato vicino al bosco. La sua luce era piccola, ma molto bella. La lucciola però pensava che la sua luce fosse troppo debole. Voleva brillare come il sole. Una mattina salì su una collina molto alta per provare a illuminare il cielo. Ma quando il sole sorse, la sua luce non si vedeva più. La lucciola si sentì un po' triste. Poi vide una bambina che la guardava con meraviglia. Anche la sua piccola luce faceva felice qualcuno. La lucciola capì che non doveva essere grande come il sole. La sua luce era già speciale. Da quel giorno continuò a brillare ogni notte nel prato. Anche le cose piccole possono essere molto importanti.